



GRUPPO DI LAVORO  
SUI  
CONSIGLI GIUDIZIARI

**Riunione 13 maggio 2011 Verbale n.3**

Il giorno 13.05.2011, alle ore 11:00, presso la sede amministrativa del Cnf è convocata la riunione del Gruppo di Lavoro CNF sui Consigli Giudiziari e Rapporti con la magistratura.

Presiede la Commissione il Cons. Coordinatore, Avv. Ettore Tacchini, sono altresì presenti, il Cons. Avv. Claudio Neri, ed i componenti esterni Avv.ti Stefano Frizzi, Franca Sala; assiste la Commissione, con funzione di segretario verbalizzante, il dott. Alessio Pellegrino. (Allegato 0).

Sono inoltre presenti i Consiglieri Giudiziari distrettuali, quivi elencati in ordine di Corte d'Appello: Avv. Giorgino (Bari), Avv.ti Frisoni (Bologna), Avv. Magnano di San Lio (Catania), Avv. Piraino (Firenze), Avv. Massignani (L'Aquila), Avv. Bonsegna (Lecce), Avv. Fagnani (Milano), Avv. De Sena (Napoli), Avv. Lauria (Palermo), Avv. Lo Nigro (Potenza), Avv. Diego (Trieste) Avv. Molin (Venezia).

Il Coordinatore ringrazia i presenti, comunica l'impegno dell'Avv. Marina Notaristefano in Torino, per un Convegno di aggiornamento per i magistrati sulle valutazioni di professionalità, quindi cede la parola al Presidente del Consiglio Nazionale Forense, Avv. Guido Alpa.

Interviene il Presidente Alpa, ringrazia gli Avvocati componenti del Consiglio ed i Colleghi, per aver ripreso l'iniziativa, della passata Consiliatura, di riunire i rappresentanti dei Consigli Giudiziari, quindi richiama all'attenzione alcuni obiettivi principe di tali incontri:

- innanzitutto al fine di migliorare il testo delle disposizioni vigenti. Testo sul quale ha espresso osservazioni critiche lo stesso CNF che, valutando positivamente la composizione dei Consigli Giudiziari, riteneva che il criterio compositivo fosse solo il primo passo per un ulteriore e significativo coinvolgimento dell'Avvocatura nell'ambito dell'esercizio della Giurisdizione. Ciò tanto per i Consigli Giudiziari delle Corti d'Appello, quanto per il Consiglio Direttivo presso la Corte di Cassazione, nel quale, dei due componenti avvocati, solo il Presidente del Consiglio Nazionale Forense è ammesso alle decisioni del c.d. "consiglio ristretto";
- in secondo luogo, quale possibilità di discutere ed esaminare i Regolamenti dei C.G., al fine di una verifica di uniformità nell'interesse di un ruolo più determinato dell'Avvocatura;
- infine, quale fucina di informazioni e dati che i Componenti i C.G. avvocati offrono - grazie all'occasione del confronto con la magistratura e quali perno per il controllo della qualità magistratuale - cosicché che il Consiglio nazionale forense possa effettuare proposte operative concrete volte alla maggior efficienza della giustizia.

Il Presidente sottolinea il ruolo istituzionale del Consiglio Nazionale Forense, ed il ruolo di pilastro ineliminabile dell'Avvocatura nell'ambito dell'amministrazione della giustizia; richiamando l'istituto della mediazione pone l'esempio della concertazione delle parti che avviene tramite autenticazione della firma dei clienti da parte dei legali, quale primo passo della categoria sulla autenticazione degli atti dei clienti.

Riprende la parola il Cons. Avv. Tacchini, che:

- riferisce sull'occasione del confronto del Gruppo di lavoro con il Presidente della sesta Commissione del CSM, dott. Borraccetti;
- ribadisce l'importanza degli Avvocati nei Consigli Giudiziari, alla luce delle attuali proposte legislative;

- comunica, che alcuni Presidenti di Corte d'Appello, in particolare dal Dott. Canzi (L'Aquila) ed Abate (Trento), nelle relazioni fanno presente la grande utilità della presenza degli avvocati con i quali vi è un rapporto di assoluta collaborazione; e che, per converso in altre occasioni è stata lamentata l'assenza delle componenti "non togate", soprattutto della componente universitaria;
- richiama il "Vademecum sui Consigli Giudiziari", per il quale annuncia la programmata seconda edizione;
- conclude richiamando l'attenzione sul nuovo questionario predisposto dal gruppo di lavoro ed a disposizione dei Consiglieri Giudiziari,

Il Coordinatore Tacchini, quindi passa la parola all'Avv. Frizzi, il quale espone come primo punto, l'impegno del Gruppo di Lavoro nella raccolta dei dati, ai fini dell'ampliamento del Vademecum; soprattutto nelle parti che non sono state trattate o che devono essere approfondite. La raccolta dati dovrebbe comportare anche un aggiornamento, nella prossima edizione, delle circolari CSM, tra le quali la c.d. "circolare tabelle", per la quale è previsto il rinnovo nel novembre 2011.

A tal proposito il Gruppo di lavoro - in merito all'interlocuzione che ha con il Csm - desidera poter far inserire, nella circolare tabelle summenzionata, la procedimentalizzazione delle tabelle del Giudice di Pace, per equipararle alle tabelle ordinarie.

Inoltre, l'avv. Frizzi riferisce che il Gruppo di lavoro sta elaborando una griglia-guida volta a facilitare le segnalazioni, qualora vi siano i presupposti, nei confronti dei magistrati che sarà veicolata attraverso i Consigli dell'Ordine.

Riprende il Coordinatore Tacchini che, in merito alle valutazioni, relaziona sul Convegno di aggiornamento per i magistrati, svoltosi in data 12 maggio 2011 ed al quale ha partecipato la commissaria avv. Marina Notaristefano, durante il quale si è verificata una contrapposizione tra due correnti della magistratura le quali l'una rivendicava l'esigenza della presenza degli avvocati nei Consigli giudiziari, l'altra rappresentava addirittura un "metus advocatorum". Metus che, a parere del Cons. Tacchini, non ha ragion d'essere poiché la categoria dell'avvocatura non è in contrapposizione ma, coinvolta solo in interlocuzione, e la presenza degli avvocati, non solo per le valutazioni, ma anche per i conferimenti degli incarichi, nonché per le variazioni tabellari, è di fondamentale importanza.

L'Avv. Frizzi sottolinea che, in base alle relazioni dei Presidenti dei Tribunali - tra le quali ad esempio, quella del Dott. Bruno Giangiacomo relatore per il distretto di Trento - dopo la novazione dell'inserimento di tenere in conto le segnalazioni dei Consigli dell'Ordine, si è verificato un aumento del 3,6% di valutazioni negative.

Aggiunge, inoltre che, nell'aprile 2012, poiché non è prevista rinnovabilità dell'ufficio, tutti i Consigli Giudiziari, subiranno la sostituzione dei Consiglieri; pertanto è necessario prevedere tale rinnovabilità e trasferire il bagaglio di esperienze e formazione.

Il Cons. Tacchini invita l'Avv. Franca Sala, componente del GdL sui Consigli Giudiziari al tavolo dei relatori.

L'Avv. Sala sottolinea l'importanza non solo dei Componenti laici, ma anche degli stessi Consigli dell'Ordine.

I Consigli dell'Ordine nella redazione delle tabelle sono, infatti, investiti dell'onere di una valutazione preventiva, dopodiché, una volta che la tabella è stata depositata presso la cancelleria dell'Ufficio e presso la cancelleria della Corte, il Presidente della Corte deve trasferirla nuovamente al Presidente del COA per una eventuale integrazione delle osservazioni. Ancora ex d.lgs. 5 aprile 2006 n. 160 sulla progressione di carriera dei magistrati, è possibile richiedere un parere al Consiglio dell'Ordine, tanto per la valutazione dei magistrati, quanto per il passaggio dal ruolo giudicante a requirente e viceversa.

L'Avv. Sala, rileva, infine, che, in base alle ricerche effettuate, ed alla esperienza personale, il parere dei Consigli dell'ordine locali, normalmente si limita ad una mera presa d'atto. Ribadisce, pertanto, l'importanza delle schede-guida, menzionate dall'Avv. Frizzi, al fine di mettere a regime il parere da parte degli avvocati.

Il Coordinatore Tacchini invita, pertanto, i Consiglieri Giudiziari, ad esprimere le loro osservazioni.

L'Avv. Mario Diego rileva, innanzitutto, un aspetto riguardante la struttura dei C.G., soprattutto nella disponibilità dei cancellieri impegnati ad altre competenze per ruoli d'ufficio ciò influisce, soprattutto, nella difficoltà della consultazione dei materiali.

Prosegue riferendo sulla difficoltà di reperire le circolari del Csm, che non sono sempre pubblicate sul sito dello stesso Csm, soprattutto qualora riprendano il testo di circolari precedenti.

Informa che la circolare sulle tabelle dei Giudici di pace, a cui ha fatto riferimento nel precedente intervento l'Avv. Frizzi è già stata emanata nell'aprile 2011.

Sottolinea l'importanza di poter accedere al programma Valeri@, in modo formalizzato e non per concessione di taluni magistrati di alcuni Consigli Giudiziari.

Rileva che la normativa del Csm è spesso pletorica ed eccessiva nella normazione, pertanto la consultazione, il riferimento e lo studio diventano difficili, e che ciò è tanto più vero quanto per le relazioni dei Presidenti di Corte d'Appello che sono estremamente eterogenee. Per quest'ultimo caso il Triveneto ha prodotto agli stessi Presidenti, una griglia semplificativa.

Conclude sostenendo che le segnalazioni debbano essere le più puntuali possibile ed inserite nel fascicolo del magistrato, invero, in molti casi accade che possano essere analizzate solo nel momento della valutazione del magistrato.

L'Avv. Frizzi ribadisce su tale ultimo punto che le segnalazioni debbano essere inviate non solo al Presidente del C.G., Presidente della Corte d'Appello ma soprattutto al Capo dell'Ufficio del magistrato, perché il Capo dell'Ufficio, al momento della valutazione, dovrà obbligatoriamente dare atto che ha ricevuto una segnalazione, cosa fosse stato segnalato e tenerne conto nel proprio parere commentando la segnalazione stessa.

L'Avv. Giorgino riferisce la propria esperienza che definisce positiva sia per la partecipazione assidua dei componenti laici ma anche per la rilevata stima da parte del Presidente della Corte per gli interventi dei laici.

Sottolinea che la normativa dia già ampi poteri ai membri laici e che tali poteri debbano essere sfruttati appieno; nelle attribuzioni che sono proprie della avvocatura e che derivano dalla legge, come le incompatibilità, sostiene che se l'avvocatura facesse sentire il proprio peso, sarebbe un grosso risultato. Pretendere una interpretazione estensiva, o un allargamento sulla valutazione dei magistrati, sarebbe, a suo parere, neanche esercitabile non solo per rispetto normativo, ma anche per questioni di stile.

Rileva che la commissione flussi sia il "volano" per il contributo degli avvocati. Tale commissione rappresentando il "termometro" del carico di lavoro dei magistrati, permetterebbe all'esperienza degli avvocati di dare la puntualità dei rilevamenti stessi.

Rappresenta la condivisione di formare preventivamente gli avvocati che sostituiranno gli attuali Consiglieri Giudiziari, perché possano essere anticipatamente preparati e, pertanto, fare sentire il loro peso nell'ambito dei Consigli.

Conclude proponendo che possa essere istituito un registro delle presenze

L'Avv. Tacchini conferma l'interessamento della magistratura, rappresentato dal Presidente della VI Commissione CSM, Borraccetti, a ricevere segnalazioni da parte degli avvocati sulle incompatibilità, soprattutto nei casi in cui si rilevino convivenze piuttosto che nei casi di coniugio dove l'incompatibilità è ex lege. Concorda negli apprezzamenti sul ruolo della commissione flussi, sulla formazione dei nuovi Consiglieri Giudiziari, e sull'opportunità di istituire un registro delle presenze.

L'Avv. Massignani porta il saluto dell'Avv. Carbonara Presidente del Coordinamento Ordini forensi abruzzesi, tratta l'argomento delle valutazioni dei magistrati onorari e dei giudici di pace riferendo alcuni casi dell'esperienza personale nella Corte d'appello de L'aquila:

- il primo, in merito ai pareri per la conferma degli incarichi, accaduto prima della riforma "Mastella", che riportavano una formula definita di rito "ha ottimi rapporti con la classe forense", anche se talvolta non era veritiero. Pertanto l'Avv. Massignani ritenne opportuno suggerire al

Presidente del Tribunale di acquisire il parere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati della circoscrizione in cui operava il magistrato. Il Presidente accolse il suggerimento.

- un altro caso recente, nella sezione autonoma dei giudici di pace, in cui era stato espresso un parere fortemente negativo del COA rispetto al parere positivo del Presidente del Tribunale, nei riferimenti di un Gdp. Poiché il Regolamento della C. d'Appello de L'Aquila prevede che, nell'ambito dell'attività istruttoria, il C.G. possa disporre l'audizione del Presidente degli Uffici e del Presidente del COA, così è accaduto e, ponendo l'accento sui criteri di valutazione, nel conservare i requisiti di "serenità, indipendenza di giudizio" e, soprattutto "prestigio" che, ovviamente, sarebbero inficiati dal parere negativo dell'avvocatura, il C.G. ha rilevato una specie di "incompatibilità ambientale" disponendo per la rimozione dello stesso giudice.

- infine, un caso di un magistrato togato, in valutazione, in cui il Presidente della Corte d'Appello ha richiesto il parere del Presidente del COA, che, esprimendo il parere negativo, ha permesso al C.G. del distretto, di disporre il rinvio di un anno la valutazione sullo stesso magistrato.

Conclude il Consigliere Massignani che l'opera del Gruppo di lavoro dovrebbe, pertanto adoperarsi ed approfondire l'argomento delle valutazioni dei magistrati, e, pone l'accento sull'opportunità degli Avvocati C.G., di partecipare, anche solo esercitando il diritto di tribuna; sottolinea l'opportunità di poter assumere il ruolo di relatori, durante le riunioni dei C.G.; ribadisce la disponibilità alla formazione ed al trasferimento del know-how ai colleghi avvocati che sostituiranno gli attuali C.G.; riferisce che il Presidente della Corte dell'Aquila ha espresso il desiderio di organizzare un Convegno sul ruolo dell'avvocatura nei Consigli Giudiziari.

Il Coordinatore Tacchini, accoglie l'invito del Presidente della Corte d'Appello e si fa carico di collaborare all'iniziativa.

L'Avv. Frisoni, riferisce sul diritto di tribuna non esercitabile nel C.G. della Corte d'Appello di Bologna. Prosegue trattando l'esperienza personale del C.G. in cui sono stati creati dei sottogruppi di lavoro per materia, in cui la metodologia di lavoro è variegata, arrivando, in alcuni casi ad evitare gli incontri sostituendoli a scambi di e-mail. Quindi, pur valutando l'esperienza positiva degli avvocati nei C.G., soprattutto nell'ambito della materia delle incompatibilità, riferisce di una specie di marginalizzazione a cui talvolta questi ultimi sono sottomessi, e la necessità, pertanto, di una maggiore sensibilizzazione.

Interviene l'Avv. Bonsegna che sottolinea il ruolo dell'avvocatura, importante, a suo parere, anche nello smaltimento dell'arretrato. Concorda con l'Avv. Giacomelli, pur riportando innumerevoli esempi di riconoscimenti di stima e fiducia provenienti dai Componenti togati, sulla sensazione di marginalizzazione degli avvocati.

Ringrazia il Gruppo di lavoro per l'attenzione nel programmare tali incontri.

Sottolinea l'importanza della formazione ai C.G. che sostituiranno gli attuali alla prossima scadenza quadriennale. Riferisce sulla difficoltà, per il distretto di Corte d'appello di Lecce, di interloquire con i COA e chiede al Cnf di indicare ai COA l'istituzione di commissioni interne per i problemi dei C.G..

Segnala la penuria di risorse anche strutturali presso i Tribunali o le sedi dei Consigli dell'Ordine, e chiede un intervento del Cnf nella sensibilizzazione ai Presidenti COA.

Conclude suggerendo di valutare, dal punto di vista deontologico, la presenza e l'attività degli avvocati, all'interno dei C.G..

Il Coordinatore Tacchini sottolinea un comportamento deontologicamente non corretto, laddove l'assenza dei componenti non togati, sia ripetuta e non giustificata; aggiunge inoltre, in riferimento ad una richiesta dell'Avv. Giorgino, che sarà valutata, dal Cnf, l'opportunità di prendere posizione per disincentivare l'assunzione di cariche all'interno del COA (come soprattutto di Presidente) insieme alla partecipazione C.G..

Interviene l'Avv. Fagnani che riferisce l'assiduità degli appuntamenti settimanali nel distretto di C. d'appello di Milano, sottolineando che le indennità, non previste per i componenti non togati, raggiungono, invero, la cifra del 50% per i componenti togati che hanno anche l'esonero. Pertanto rappresenta l'importanza, visto l'impegno, di riconoscere anche agli avvocati

consiglieri giudiziari, un emolumento. Sottolinea la non pariteticità di funzioni tra i componenti togati e non togati, soprattutto nelle questioni importanti, come le valutazioni sui magistrati onorari che, a differenza dei magistrati ordinari non ricoprono il ruolo attraverso una procedura concorsuale; non pariteticità che si rispecchia anche nel diniego, di diritto, di poter ricevere i verbali.

Interviene l'Avv. Piraino che sottolinea l'importanza dello studio e della preparazione preventiva sugli argomenti delle pratiche da discutere, i quali permettono autorità ai componenti non togati anche in seno ai C.G.. Nel C.G. della Corte d'appello di Firenze, è, invero, instaurata la prassi di ricevere preventivamente le pratiche (in maniera informatizzata), e ciò permette l'approfondimento dei temi e di poter proporre una relazione preventiva che sarà discussa in sede di riunione.

Propone che il Cnf indichi ai COA di anticipare i tempi delle nomine dei Consiglieri giudiziari, cosicché, prima dell'insediamento, sia possibile fornire agli stessi un corso di inquadramento.

Rappresenta l'opportunità, per i C.G. di occuparsi, in sede di vigilanza, non solo del funzionamento degli Uffici giudiziari, ma anche della organizzazione degli Uffici amministrativi - intesi come Cancellerie - ai fini dell'esperienza di un parere che dovrà essere inviato al Ministero di Giustizia. Sostiene che il CSM sia intervenuto anche sul punto, chiedendo, con l'emissione di una circolare, che il parere sia inviato, per conoscenza, anche allo stesso Organo, perché possa essere trasmesso ai Capi degli Uffici. Pertanto suggerisce di inserire l'argomento nella nuova edizione del Vademecum.

Il Coordinatore Tacchini interviene accogliendo le proposte dell'Avv. Piraino, e ringraziando per la concretezza. In merito alla preparazione dei prossimi componenti i C.G. afferma che sarà valutata l'opportunità di organizzare, subito dopo le elezioni dei Consigli dell'Ordine, dei corsi di formazione presso il Cnf; in merito al potere di vigilanza sugli Uffici amministrativi giudiziari ne sottolinea l'importanza e se ne fa promotore anche nei prossimi colloqui con il CSM.

L'Avv. Tacchini riferisce sull'importanza di istituire sedute itineranti dei C.G., che in alcuni Consigli è stata già attuata ed ha dato risultati positivi. Anche in merito a questo argomento, il Coordinatore Tacchini se ne fa promotore negli incontri presso il CSM, perché tale pratica venga istituzionalizzata. Aggiunge, infine, di voler trattare anche l'argomento esposto dall'Avv. Giacomelli, di creare piccoli gruppi di lavoro all'interno dei C.G..

Interviene l'Avv. Sala, per riferire del C.G. presso la C. d'appello di Bologna, in cui, contrariamente alla prassi dell'estrazione a sorte del singolo C.G. per affrontare gli argomenti all'ordine del giorno, sono stati, invero, creati dei piccoli gruppi di Consiglieri, al fine, di suddividere l'analisi di alcuni insiemi di Uffici, in merito alla materia delle variazioni tabellari. Ciò ha permesso ai consiglieri di quel gruppo di specializzarsi su quei determinati Uffici di competenza e di poter svolgere un'azione più corretta e puntuale.

L'Avv. Giorgino segnala l'opportunità di indicare ai COA i criteri per la scelta degli avvocati che andranno a comporre i rinnovati C.G..

L'Avv. De Sena riferisce sulla Commissione di vigilanza presso il distretto della Corte d'Appello di Napoli in cui è stata attuata la pratica di effettuare sedute itineranti. Aggiunge che sempre presso il distretto della Corte di appello, sono previsti dei gruppi di lavoro sulle variazioni tabellari, in cui è stato statuito sia sempre presente un componente dell'avvocatura. Sottolinea la veridicità, basata sull'esperienza, della poca presenza dimostrata sull'argomento dei C.G. da parte dei COA., ma ne rileva la giustificazione nella durata breve degli stessi tra un'elezione ed un'altra.

L'Avv. Magnano di San Lio, riporta l'esperienza degli incontri degli Ordini siciliani, e riferisce sulla conoscenza della Corte d'appello di Messina in cui tra componenti laici e togati non vi sono buoni rapporti. Racconta di alcuni episodi, in riferimento all'Ufficio giudiziario di Siracusa, in cui vi era palese incompatibilità, tra i componenti togati il C.G. e i magistrati valutati,

incompatibilità per le quali lo stesso ha espresso rimostranze che non sono state considerate. Conclude sottolineando l'assidua presenza all'interno dei C.G. sua e dei colleghi avvocati.

L'Avv. Neri, rileva che l'argomento critico dei C.G. non sia tanto il potere ed i diritti dei Consiglieri laici, quanto la presenza dei COA, nell'esercizio dei poteri ad essi spettanti. Proprio nelle materie in cui i C.G. laici non hanno diritto di voto, infatti, potrebbero supplire i COA, soprattutto esercitando il potere di segnalazione. Pertanto, uno degli obiettivi del Gruppo di lavoro in seno al Cnf, è proprio quello di dotare i COA di strumenti per l'esercizio di tale potere, ovvero le griglie-guida.

Riporta alcune esperienze della Corte d'appello di Campobasso, in cui il clima è di assoluto rispetto ed anzi, la collaborazione degli avvocati è spesso richiesta, anche in maniera non formale, in materie in cui la presenza dei componenti laici è esclusa; aggiunge che, nelle materie in cui è escluso il diritto di voto è sempre concesso dal regolamento il diritto di tribuna, e, dallo stesso regolamento è stata prevista la pubblicità di alcune sedute.

Sostiene, che, in materia di valutazione dei magistrati o di VPO, la partecipazione con voto dei componenti laici, a causa della caratterizzazione endoprocedimentale del provvedimento amministrativo, inficerebbe di illegittimità il provvedimento finale, e dev'essere senz'altro esclusa.

Riferisce la sensibilità sia del Presidente della VI Comm. Borraccetti che del Vicepresidente del CSM Vietti, soprattutto per il riconoscimento dell'apporto degli avvocati nella materia delle incompatibilità parentali quando non siano di coniugio ma di convivenza di fatto.

Conclude che la verifica e valutazione di tutti i Regolamenti, pur nell'apprezzamento dell'autonomia dei singoli C.G., permetterebbe di sanare eventuali discrasie profonde che rendono l'attività dei C.G. incoerenti fra di loro. A tal fine sottolinea l'impegno del Gruppo di lavoro condiviso con la VI Commissione CSM.

In merito al provvedimento nella valutazione del VPO, a cui partecipasse con diritto di voto la componente laica - riferita dall'Avv. Neri nel suo intervento - l'Avv. Fagnani sostiene l'esistenza di una prassi interpretativa, che dovrebbe cercarsi di mutare, in assenza di una normativa che ne sancisca l'illegittimità.

L'Avv. Giorgino, riferisce che, tale diritto di voto era preesistente alla riforma c.d. Mastella che, non contemplandolo, l'ha escluso.

A sostegno di tale interpretazione l'Avv. Massignani riporta la Circolare CSM del 9 aprile 2009 in cui è tale illegittimità è stata formalizzata.

L'Avv. Frizzi riferisce di essere venuto a conoscenza di una informativa diramata dal Consiglio superiore dell'università che, contrariamente a quanto deliberato dal Cnf, nei criteri di nomina dei professori universitari nei Consigli Giudiziari, che indicava tra i requisiti l'essere avvocati, la competenza ed una certa esperienza sulle materie e degli Uffici giudiziari, ha invero, suggerito di evitare di nominare avvocati a causa dell'esubero di impegni a cui sono soggetti.

In riferimento alla problematica dell'accesso agli atti, riferisce che molti Consiglieri ricevono in formato elettronico il materiale sul quale sono relatori o possono esercitare il diritto di voto, alcuni, come (es. il C.G. presso la C. d'appello di Firenze), ricevono l'intero ordine del giorno. Conclude sottolineando che la soluzione migliore potrebbe essere quella di aver accesso direttamente al sistema informatico V@leria, e tale esigenza è stata riferita in sede di colloquio del Gruppo di lavoro con il Presidente Borraccetti e la Dott.ssa Guglielmi, ottenendo la promessa di un loro interessamento.

Il Consigliere Tacchini ringrazia i Colleghi presenti, ne sottolinea la praticità e l'operatività, in visione di una collaborazione concreta e mirata al miglioramento del funzionamento dei Consigli Giudiziari, pertanto conclude la seduta d'incontro.

Il Segretario  
Dott. Alessio Pellegrino

Il Coordinatore,  
Cons. Avv. Ettore Tacchini